



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. 42 del 27.02.2017

OGGETTO

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI DEL BIODISTRETTO DEL CHIANTI: APPROVAZIONE BOZZA ACCORDO TERRITORIALE FRA SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

L'anno **2017** addì **27 (ventisette)** del mese di **febbraio** alle ore 17,30 si è riunita la GIUNTA COMUNALE, sotto la Presidenza del Sindaco Massimiliano Pescini, assistito dal Vice Segretario, Dr. Leonardo Baldini.

Elenco dei presenti:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
CAVALLINI Consuelo	X		MOLDUCCI Chiara	X	
CIAPPI Roberto	X		VIVIANI Donatella	X	
MASTI Elisabetta	X				

LA GIUNTA

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante “Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca” e “Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca”, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- la decisione della Commissione Europea del 26.05.2015 C (2015) 3507 con la quale è stato approvato il Programma di sviluppo rurale della Regione Toscana per il periodo 2014-2020;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 788 del 04.08.2015 con la quale la Regione Toscana ha preso atto del testo approvato del PSR 2014-2020, approvato dalla Commissione europea;
- il Decreto 5351 del 05.07.2016 con il quale viene approvato il Bando multimisura “ Progetti Integrati territoriali – PIT”;



CONSIDERATE le finalità del bando e dato atto che i PIT (Progetti Integrati Territoriali) sono progetti che prevedono l'aggregazione di soggetti pubblici e privati mediante l'adesione ad un Accordo Territoriale finalizzato alla soluzione di specifiche problematiche locali ed all'attuazione di strategie mirate alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici;

CONSIDERATO, altresì, che la presentazione del PIT presuppone l'individuazione di una o più specifiche criticità ambientali, connesse ad un territorio ben definito, nell'ambito delle seguenti tematiche:

- dissesto idrogeologico - protezione del territorio dal dissesto idrogeologico, contrasto ai fenomeni di desertificazione ai fini di una maggiore resilienza ai cambiamenti climatici;
- gestione e tutela delle risorse idriche - diversificazione degli approvvigionamenti, risparmio idrico, miglioramento della gestione delle acque e tutela dei corpi idrici;
- biodiversità - miglioramento dello stato di conservazione delle aree Rete Natura 2000 e delle altre aree ad alto valore naturalistico;
- paesaggio - mantenimento o ripristino della diversità del mosaico ambientale tipico del paesaggio rurale toscano, recupero di aree degradate per dissesto o abbandono, salvaguardia del paesaggio storico in aree di particolare pregio;
- energia - diversificazione delle fonti di approvvigionamento attraverso la valorizzazione delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER);

CONSIDERATO che:

- nel nostro territorio il Biodistretto del Chianti si è attivato per la presentazione di un PIT;
- la realizzazione di un PIT è sicuramente un motivo di crescita sia per le singole aziende partecipanti che per l'intera comunità.
- con la predisposizione e candidatura del Progetto proposto si mira ad individuare forme di gestione del patrimonio agricolo territoriale adatte a contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici in atto e a ridurre l'impatto sugli stessi;
- il perimetro del progetto include interamente il Comune di San Casciano in Val di Pesa;

RILEVATO come in materia di gestione del territorio e ancor più nella definizione degli strumenti e delle strategie di governance territoriale, la progettazione integrata rappresenta una concreta possibilità per iniziare o rinnovare un percorso di crescita socio economica, con l'individuazione di nuove opportunità di sviluppo, razionalizzazione delle prospettive esistenti, sviluppo delle potenzialità interne e attrazione di flussi esterni per il contesto territoriale;

VISTA la proposta di articolazione del partenariato di progetto, promossa dal Biodistretto del Chianti in qualità di Ente capofila e costituita da soggetti pubblici e privati che aderiscono alla proposta progettuale;

VALUTATA positivamente la proposta di partecipazione come soggetto pubblico partecipante indiretto al Bando multimisura "Progetti Integrati territoriali – PIT – PSR - Regione Toscana 2014-2020" che vede il Biodistretto del Chianti capofila;

RITENUTA tale proposta meritevole di approvazione;

DATO ATTO che il Programma Integrato Territoriale deve essere presentato sul Sistema Informativo di



ARTEA dal soggetto Capofila di Progetto entro le ore 13:00 del 14 marzo 2017;

ACQUISITO il parere favorevole, richiesto ed espresso ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.267/2000, dal responsabile del Servizio Economico – Finanziario in ordine alla regolarità tecnica;

DATO ATTO che la proposta di deliberazione di cui in oggetto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Con voti unanimi, legalmente resi

DELIBERA

di dare il seguente indirizzo:

1. per le motivazioni addotte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, di aderire alla proposta presentata dal Biodistretto del Chianti, per il lavoro di ideazione, redazione e presentazione di un progetto a valere sul Bando multimisura: Progetti Integrati territoriali – PIT – PSR - Regione Toscana 2014-2020 in collaborazione con gli altri soggetti partner coinvolti, allegato alla presente a farne parte integrante e sostanziale come **Allegato1**;
2. di aderire al Piano integrato territoriale come partecipante indiretto visto l'interesse per gli obiettivi e i risultati attesi dal progetto;
3. di demandare al Sindaco o a persona da lui delegata, la firma dell'Accordo Territoriale, nonché al Servizio Economico Finanziario la redazione degli atti necessari per aderire al progetto;
4. di rimandare a successivi atti l'approvazione di progetti di dettaglio.

Infine, con separata ed unanime votazione, vista l'imminente scadenza per la presentazione del Piano Integrato territoriali in tempi brevi

DELIBERA altresì

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000

PIT Biodistretto del Chianti

ACCORDO TERRITORIALE

Premesso:

- che la Regione Toscana con decreto dirigenziale n. 5351 del 05/07/2016 (pubblicato sul BURT parte Terza n. 28 del 13 luglio 2016 Supplemento n. 112) ha approvato il bando “Progetti Integrati Territoriali” (di seguito indicato come “bando”), che disciplina la presentazione di progetti integrati territoriali (di seguito PIT) volti al finanziamento di interventi specifici afferenti a fabbisogni individuati in relazione a specifiche criticità ambientali, da affrontare a livello territoriale tramite la realizzazione di una serie di interventi coordinati finalizzati al miglioramento ambientale, nonché alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici;
- che tali obiettivi dovranno essere conseguiti anche mediante la valorizzazione del ruolo svolto dalle aziende agricole nella qualificazione ambientale del territorio;
- che la presentazione del PIT presuppone la sottoscrizione di un Accordo Territoriale fra diversi soggetti, presupposto per la realizzazione di un insieme di attività che compongono il PIT stesso;
- che il suddetto accordo ha lo scopo di regolare i rapporti, gli impegni e gli obblighi reciproci funzionali all'efficace realizzazione delle finalità e degli obiettivi che i soggetti partecipanti intendono perseguire;
- che per le definizioni “Capofila PIT”, “Partecipante diretto” e “Partecipante indiretto” si rinvia al citato bando;
- **TUTTO CIO' PREMESSO**
TRA
il capofila e
 - le **imprese agricole** partecipanti diretti riportate in **allegato 1**
 - le **imprese agricole** partecipanti indiretti riportate in **allegato 2**
 - i seguenti **ulteriori soggetti privati** partecipanti diretti riportati in **allegato 3**
 - i seguenti **ulteriori soggetti privati** partecipanti indiretti riportati in **allegato 4**
 - i seguenti **soggetti pubblici** partecipanti diretti riportati in **allegato 5**
 - i seguenti **soggetti pubblici** partecipanti indiretti riportati in **allegato 6**

di seguito individuati “parti”

SI SOTTOSCRIVE IL PRESENTE ACCORDO

Sezione prima

Parte generale

Art. 1 – Scopi e finalità dell'Accordo Territoriale

(descrivere gli obiettivi perseguiti pertinenti con quelli previsti dal PIT ed i risultati attesi)

Il presente accordo, attraverso l'aggregazione di soggetti pubblici e privati, nel ruolo di beneficiari diretti o indiretti del Progetto Integrato Territoriale, ha lo scopo di sviluppare specifiche strategie locali di azione orientate alla mitigazione e/o adattamento ai cambiamenti climatici.

Il progetto sviluppa in particolare le seguenti obiettivi:

- la protezione del territorio e dei suoli dal dissesto idrogeologico, dall'erosione e contrasto dei fenomeni di desertificazione ai fini di una maggiore resilienza del territorio ai cambiamenti climatici;
- il mantenimento, l'incremento della diversità biologica e del mosaico tipico del paesaggio rurale del Chianti e il recupero e la salvaguardia dei paesaggi storici del Chianti che oltre all'indiscussa valenza storico - testimoniale, iconografica e percettiva assolvono funzioni agroecologiche e idrogeologiche essenziali e irrinunciabili per una agricoltura di qualità e una gestione sostenibile del territorio di cui i produttori agricoli sono depositari;
- il miglioramento della biodiversità nell'area Natura 2000 SIC Monti del Chianti e negli agroecosistemi di altro valore naturalistico diffusi nel territorio del Chianti e che rappresentano, tra l'altro, elementi di connessione della rete Natura 2000;
- la coesistenza tra attività produttive agricole e faunaselvatica;
- la diversificazione delle fonti di approvvigionamento attraverso la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili (FER).

L'accordo intende promuovere il concetto di qualità integrale che riconosca in modo innovativo il ruolo multifunzionale del territorio rurale e dei servizi ecosistemici che esso produce associando la qualità dei prodotti alla qualità del paesaggio.

Nello specifico, con il PIT "Biodistretto del Chianti" ci poniamo l'obiettivo di promuovere le seguenti azioni immediate per la sostenibilità delle attività agricole e della gestione sostenibile del territorio rurale e del paesaggio:

- prevenire, contrastare e contenere i fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico che, in maniera sempre più diffusa, stanno interessando il territorio individuato dal PIT mediante interventi diretti di ripristino e messa in sicurezza delle opere esistenti o integrando le sistemazioni idraulico agrarie terrazzate tradizionali con interventi innovativi che ne migliorino la funzionalità e valorizzino la tipicità dei suoli del Chianti;
- individuare, valutare e diffondere le pratiche agricole più performanti nei confronti della prevenzione del dissesto, dell'erosione e dell'adattamento nei contesti chiantigiani;
- ripristinare le sistemazioni idraulico agrarie tradizionali e valorizzare gli elementi caratteristici del paesaggio rurale storico anche con la realizzazione e il recupero di muretti a secco;

- migliorare la diversità bioculturale¹ tramite interventi volti ad individuare e favorire un modello di biodiversità adeguato ai territori con una lunga storia di relazioni fra uomo e natura.
- attivare azioni per ridurre e prevenire i sempre più frequenti danni subiti dalle aziende da parte della fauna selvatica che, nell'area del progetto, ha raggiunto livelli di densità preoccupanti che non solo mettono a rischio le produzioni e i redditi delle aziende agricole ma, sempre più frequentemente, stanno causando danni fondiari con aumento del rischio di frane superficiali e smottamenti e rischi per la sicurezza pubblica, favorendo al contempo la realizzazione, ove possibile, di una rete di corridoi ecologici e aree rifugio in grado di incrementare la biodiversità funzionale degli agroecosistemi;
- favorire il miglioramento e l'individuazione di valori e funzioni del territorio rurale interessato anche per possibili candidature per il registro nazionale dei paesaggi rurali storici e delle pratiche agricole tradizionali (istituito nel 2012 dal Ministero per le Politiche Agricole), del programma FAO sui sistemi agricoli tradizionali (GIAHS - Globally Important Agricultural Heritage Systems) e della World Heritage List dell'UNESCO;
- migliorare la gestione delle risorse irrigue, allo scopo di ottimizzare l'uso della risorsa idrica e diminuire l'impatto dell'attività agricola, attraverso la realizzazione di nuovi e innovativi impianti o il ripristino e l'efficientamento degli impianti esistenti;
- ridurre le emissioni e l'impatto ambientale, incrementando l'uso delle fonti energetiche rinnovabili da parte delle aziende agricole.

Congiuntamente a queste azioni dirette, l'accordo territoriale vuole sviluppare specifiche misure finalizzate a migliorare la collaborazione tra attori pubblici e privati, sviluppare una progettualità collettiva e mettere in atto azioni al fine di promuovere adeguatamente un territorio di elevato pregio e di supportare le produzioni e i produttori che lo sostengono.

In particolare, con l'attuazione della misura 16.5, si intende implementare, condividere e diffondere le conoscenze e le competenze degli agricoltori, dei tecnici, degli Enti locali e di tutti gli attori che operano nel territorio su:

- modalità di intervento tradizionali e innovative per il controllo dei fenomeni di dissesto, per l'adeguata progettazione, manutenzione delle sistemazioni idraulico-agrarie, evidenziando i potenziali benefici di una riconversione dei sistemi aziendali verso modelli sostenibili a livello ambientale e paesaggistico;
- pratiche necessarie per mantenere e/o ricostituire elementi caratteristici del paesaggio storico salvaguardando l'efficienza delle pratiche culturali e favorendo lo sviluppo di capacità cooperative e collaborative tra gli attori stessi. Questo anche tramite la redazione di linee guida proposte dai partner diretti per la realizzazione degli interventi oggetto del PIT tese a rafforzare strategie locali di più lungo periodo sulla prevenzione del dissesto idrogeologico e la valorizzazione dei paesaggi agrari;
- valutazione del rischio di erosione e dissesto nelle aree interessate alle azioni attuate dal PIT e individuazione di eventuali azioni prioritarie da proporre a valle del PIT nell'ambito dei PSR e della pianificazione

¹ La regione Toscana, Assessorato Agricoltura, nel 2014, ha organizzato una conferenza con il MIPAAF ed il JOINT PROGRAM UNESCO - CBD sulla diversità bioculturale rivolta ad individuare un nuovo modello di biodiversità adeguato al paesaggio rurale, durante la quale è stata firmata la *Florence Declaration*, già presentata alla COP in Korea e inclusa anche nel programma GIAHS della FAO.

territoriale, per il contrasto al cambiamento climatico, la mitigazione degli effetti e per favorire l'adattamento delle colture;

- individuazione delle pratiche che, da sole o in sinergia, sono in grado di mantenere o incrementare la sostanza organica del suolo e quindi la loro fertilità intrinseca che è cardine per la resilienza degli agroecosistemi (con terrazzamenti, inerbimento, sovesci, applicazione di composte).

Con la sottoscrizione del presente accordo, compatibilmente con la realizzazione degli interventi previsti nell'ambito del Progetto Integrato Territoriale, è possibile individuare i seguenti risultati:

- ricadute positive in termini di miglioramento della sicurezza e vivibilità/fruibilità del territorio rurale grazie agli interventi volti alla prevenzione del dissesto idrogeologico, al controllo dell'erosione e alla riduzione del rischio idrogeologico che saranno effettuati dai partecipanti diretti;
- valorizzazione del paesaggio, come elemento storico identificativo e risorsa strategica per lo sviluppo, anche economico, del territorio;
- valutazione del potenziale di sequestro di carbonio delle pratiche mediante monitoraggio delle situazioni ritenute maggiormente rappresentative;
- rafforzamento della capacità di governance e del capitale sociale locale inteso come incremento della capacità di cooperazione e miglioramento delle conoscenze/competenze con conseguenti effetti positivi sulle potenzialità di sviluppo socio-economico del territorio;
- miglioramento della capacità progettuale e strategica in materia di prevenzione del dissesto idrogeologico, valorizzazione del paesaggio rurale, mantenimento della fertilità dei suoli e di sostegno/miglioramento della biodiversità;
- supporto alla pianificazione al fine di favorire l'attuazione delle buone pratiche agricole e dei progetti individuati con il PIT e sostenerne i percorsi autorizzativi;
- promozione di un modello di qualità integrale in cui il valore dei prodotti sia associato al paesaggio in termini di sistemazioni del terreno, architettura delle colture e tecniche di allevamento.

Art. 2 – Oggetto dell'accordo territoriale

(titolo del progetto e descrizione sintetica della tipologia degli interventi e delle attività che si intendono realizzare e che costituiscono, nel loro complesso, il PIT, nonché eventuali elementi che connotano l'accordo anche in relazione a precedenti intese/accordi ed altri elementi caratterizzanti i rapporti fra le parti)

Il Biodistretto intende presentare, in qualità di Capofila, una proposta di PIT denominata "PIT – BIODISTRETTO DEL CHIANTI" che interessa il territorio dei comuni del Chianti: Barberino Val d'Elsa, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti, Greve in Chianti, Radda in Chianti, San Casciano in Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa per una superficie complessiva di 886,58 kmq.

Le tipologie di intervento previste sono:

- diffusione della conoscenza delle pratiche esistenti o innovative per la mitigazione e/o l'adattamento ai cambiamenti climatici;

- nuove sistemazioni idraulico agrarie atte a ridurre e contrastare localmente fenomeni di dissesto, erosione e desertificazione;
- ripristino del paesaggio rurale storico e in particolare delle sistemazioni idraulico agrarie tradizionali con terrazzamenti e muretti a secco compresi interventi di ripulitura del terreno, scavo, realizzazione del piano di fondazione, risagomatura del terreno e ripristino dei muri a secco con materiale reperito in loco e tecniche costruttive tradizionali locali;
- ripristino di elementi tipici del paesaggio, quali sentieri e muri di sostegno della viabilità attraverso l'impiego di materiali e di tecniche tradizionali locali;
- ripristino di opere per la regimazione delle acque superficiali;
- realizzazione di recinzioni e altre azioni per rendere compatibile l'attività agricola con la tutela della fauna;
- impianti tecnologici per la produzione di energia derivante da fonti rinnovabili (pannelli fotovoltaici – caldaie a biomassa).

Per la corretta implementazione del PIT sono inoltre previste le attività legate alla Misura 16.5 e 16.4, di seguito sinteticamente elencate:

Misura 16.5

- studi preliminari e di contesto sull'erosione e sui suoli utilizzando da banche dati;
- elaborazione di linee guida sulla progettazione degli interventi e sulle migliori pratiche per la protezione dei suoli e il mantenimento della sostanza organica;
- attività di formazione in campo con cantieri didattici;
- attività di animazione e promozione del rapporto fra paesaggio, agroecosistema e produzioni biologiche tipiche;
- presentazione e divulgazione dei risultati del progetto (convegni, pubblicazioni, sito web).

Misura 16.4 (eventuale)

Alcune di queste attività previste all'interno del progetto saranno successivamente prese in carico dal Biodistretto del Chianti² che ha tra le sue finalità la diffusione dei metodi di agricoltura biologica e di una gestione sostenibile del territorio.

Precedenti intese e accordi

Altro.....

Altri elementi caratterizzanti il rapporto tra le parti (ats misura 16.5)

Art. 3 – Individuazione e compiti del Capofila

Il Biodistretto del Chianti è una associazione di promozione sociale senza scopo di lucro rappresentata dal Presidente Roberto Stucchi Prinetti, con sede legale a Castellina in Chianti CF/P.IVA 01438440529 PEC: biodistrettochianti@pec.it.

² Il Biodistretto del Chianti è un'associazione costituita il 27/09/2016 con sede operativa all'interno dei confini della zona di produzione del Chianti Classico. L'obiettivo principale è promuovere ed incentivare forme di produzione e consumo di alimenti da agricoltura biologica, e favorire lo scambio di conoscenze tra le diverse realtà istituzionali del territorio, per salvaguardare la salute dell'ambiente e dei cittadini.

Compete al Capofila l'espletamento di tutti gli adempimenti indicati nel bando, nonché l'esercizio di tutti i poteri allo stesso conferiti dai partecipanti con specifico mandato di rappresentanza.

Compete altresì al Capofila il coordinamento di un gruppo di lavoro tecnico che verrà costituito tra i partecipanti e i progettisti, con il compito di aggiornare costantemente il partenariato circa i risultati, le criticità o le non conformità agli obiettivi prefissati, le eventuali azioni correttive da apportare, recepire, aggregare e condividere i suggerimenti che possano pervenire dai vari partner.

Il gruppo di lavoro coordinato dal Capofila avrà inoltre il compito della divulgazione costante ed aggiornata dei risultati del progetto attraverso i siti web dei partner e con altri mezzi di comunicazione tradizionali o innovativi. Il capofila coordinerà le attività di cooperazione tra i partner diretti, indiretti privati e pubblici sostenendo l'accordo territoriale sottoscritto.

Art. 4 – Interventi e soggetti partecipanti

Nell'ambito del presente accordo, i partecipanti diretti elencati in calce al presente accordo territoriale (di cui all'allegato 1-3-5) si impegnano a realizzare gli interventi individuati per ciascuno all'interno del PIT e a rispettare gli obblighi che verranno posti a fronte della concessione degli aiuti.

Art. 5 – Altre attività oggetto dell'accordo

I seguenti partecipanti diretti e indiretti all'accordo individuano e si impegnano a realizzare o sostenere altre eventuali attività funzionali al più efficace perseguimento delle finalità indicate al precedente art. 1, qualora tale esigenza emergesse e, comunque, sotto il coordinamento del Capofila e compatibilmente con le capacità dei propri mezzi e con le strutture di cui si dispone.

In ogni caso, ogni soggetto coinvolto si impegna a mantenersi parte attiva nel processo di condivisione culturale delle finalità progettuali, per tutta la durata dell'impegno, garantendone la diffusione nell'ambito delle proprie attività di informazione o erogazione di servizi.

Art. 6 – Obblighi dei partecipanti diretti

Le parti che nel presente accordo rivestono il ruolo di "*partecipante diretto*" si impegnano:

- a conferire al Capofila individuato al precedente art. 3 il mandato con rappresentanza per l'esercizio di tutti i poteri indicati nel bando e nel presente accordo;
- ☐ a presentare le rispettive domande di aiuto per la realizzazione degli interventi indicati nel PIT;
- ☐ a realizzare interamente detti interventi nel rispetto delle procedure e ad espletare tutti gli adempimenti stabiliti dal bando e dai Documenti attuativi regionali che disciplinano le diverse attività;
- ☐ a sottoscrivere il piano di coordinamento e il cronoprogramma elaborato dal Capofila delle attività previste dal PIT, nel quale saranno specificate le modalità di rendicontazione e di controllo dello stato di avanzamento dei lavori da presentare periodicamente per verificare la coerenza con gli obiettivi fissati e mettere in atto eventuali azioni correttive;
- ☐ a contribuire, per la parte di propria competenza, al perseguimento degli obiettivi generali del PIT nonché, compatibilmente con i propri impegni contingenti, alla partecipazione attiva agli eventi di formazione,

informazione, diffusione e condivisione dei risultati che saranno organizzati dal capofila;

- ☐ a rispettare tutti gli impegni, vincoli e prescrizioni, nonché ad espletare tutti gli adempimenti previsti dal bando in relazione ai singoli interventi ed al progetto di territorio nel suo complesso;
- ☐ rispettare ogni altro obbligo previsto dal presente accordo;
- ☐ rendere accessibili e visitabili gli interventi effettuati anche al fine di svolgere attività di disseminazione, divulgazione e sensibilizzazione alle finalità del PIT.

Art. 7 – Obblighi dei partecipanti indiretti

Le parti che rivestono il ruolo di “partecipante indiretto” si impegnano:

- a porre in essere le attività di propria competenza definite nel PIT;
- ☐ a rispettare ogni altro obbligo previsto dal presente accordo.

Art. 8 – Subentri, nuovi ingressi e modifiche

Le parti concordano le seguenti modalità in base alle quali il Capofila, nel rispetto di quanto disposto dal bando (paragrafo 2.3 “Accordo territoriale”) per quanto riguarda i vincoli e le procedure, valuta eventuali richieste di subentri e di nuovi ingressi di soggetti partecipanti indiretti nel presente accordo:

- in caso di richieste di subentri da inviare via PEC al capofila, questo sentito gli altri sottoscrittori, dovrà valutare se tale richiesta sia adeguata nel garantire la continuità delle azioni di partecipazione già previste dal PIT per il soggetto dimissionario;
- in caso di richieste di nuovi ingressi di partecipanti indiretti da inviare via PEC al capofila, questo sentito gli altri partecipanti, dovrà valutare la coerenza della proposta pervenuta con le finalità ambientali del PIT ed esprimere un parere motivato al riguardo;

L'accoglimento delle richieste di subentri o di nuovi ingressi sopradetti dovrà avvenire in forma scritta, a mezzo PEC che il Capofila invierà al soggetto richiedente, previo parere preventivo favorevole da parte dell'Ufficio Responsabile della Regione.

Le parti concordano inoltre le seguenti modalità in base alle quali il Capofila, nel rispetto di quanto disposto dal bando (paragrafo 2.23 “Modifiche al PIT”), valuta la richiesta di modifiche ai contenuti del presente accordo:

Ogni modifica sui contenuti del presente accordo è valutata dal Capofila di concerto con tutti i sottoscrittori e diviene effettiva solo a seguito di parere favorevole ottenuto, dietro richiesta formale, da parte dell'Ufficio Responsabile della Regione.

Art. 9 - Responsabilità specifiche del Capofila

Il Capofila risponde nei confronti dei partecipanti diretti per eventuali danni economici connessi al mancato espletamento di tutti gli adempimenti posti a suo carico dal bando, dal mandato di rappresentanza e dal presente accordo.

Art. 10 – Responsabilità dei partecipanti all'accordo

Le parti rispondono nei confronti degli altri partecipanti per inadempimento relativo alla mancata esecuzione di prestazioni/attività/obblighi/impegni assunti con il presente accordo, nonché per eventuali ulteriori danni derivanti dalla mancata realizzazione del PIT.

Il soggetto capofila risponde altresì nei confronti dei partecipanti all'accordo relativo alla misura 16.5 per quanto attiene la realizzazione del proprio specifico investimento nella misura 16.5 stessa.

Art. 11 – Garanzie accessorie

Fermi restando gli obblighi derivanti dagli articoli precedenti e facendo riferimento esplicito alle leggi in materia, le parti concordano, in caso di finanziabilità del PIT, sull'eventualità di definire apposite coperture assicurative relative agli obblighi assunti nei limiti della normativa e delle regole del Bando.

Art. 12 – Recesso

In caso di mancato finanziamento del PIT cui il presente accordo è preordinato, e facoltà delle parti di recedere unilateralmente dall'accordo, previa comunicazione al Capofila. In tal caso le parti concordano di considerare esclusivamente a proprio carico gli eventuali oneri sostenuti in dipendenza dell'Accordo.

BOZZA 14/02/2011

Sezione seconda

Clausole riferite alle sottomisure di cooperazione

Art. 13 - Sottomisura 16.5 "Sostegno ad azioni congiunte per il miglioramento ambientale, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici"

Si prevede l'attivazione della sottomisura 16.5 con successiva scrittura in forma di ATS sottoscritta dai seguenti partner:

Soggetto	Ruolo
BIODISTRETTO DEL CHIANTI	Capofila
DPT. GESAAF – UNIFI . Laboratorio per il Paesaggio e i Beni Culturali	Partner diretto pubblico
CREA centro di ricerca per l'agrobiologia e la pedologia	Partner diretto pubblico

Con la firma del presente accordo territoriale i partecipanti diretti e indiretti del progetto 16.5, sopra indicati, si impegnano altresì , in caso di finanziabilità del progetto, alla successiva costituzione, sottoscrizione e presentazione di un'apposita ATS secondo le modalità previste dal bando PIT 2016.

Art. 14 - Sottomisura 16.4 (eventuale)

Si prevede l'attivazione della sottomisura 16.4 con successivo impegno dei partner indicati nella tabella che segue alla costituzione di una rete di imprese.

Soggetto	Ruolo

Con la firma del presente accordo territoriale i partecipanti alla misura 16.4, sopra indicati, si impegnano, in caso di finanziabilità del progetto, alla successiva costituzione di una rete di imprese secondo le modalità previste dal bando PIT 2016.

Sezione Terza

Disposizioni finali

Art. 15 – Durata

La durata dell'accordo, è di anni 5 e decorre dall'avvio delle attività del presente Progetto Integrato Territoriale.

Art. 16 – Disposizioni in caso di finanziabilità parziale del PIT (eventuale)

Le parti concordano che nel caso in cui il PIT risulti parzialmente finanziabile, il Capofila, una volta sentiti i soggetti partecipanti e confermata la volontà di realizzare il progetto e la sussistenza delle condizioni di accesso, proporrà un'adeguata rimodulazione dei contributi richiesti dai singoli partecipanti e dei relativi investimenti con l'obiettivo di garantirne la sua massima efficacia nel rispetto delle finalità espresse all'art. 1.

Art. 17 – Controversie

Le parti concordano che per la definizione di eventuali controversie derivanti dall'attuazione del presente accordo si ricorre ad arbitrato presso il Foro di Siena.

Art. 18 – Modifiche e Penali

Sulla base di quanto riportato all'art. 8 Le parti concordano che in caso di mancata realizzazione da parte di un partecipante diretto degli interventi previsti di sua competenza questi dovrà darne immediata comunicazione al fine di facilitare il subentro di altro partecipante che realizzi interventi assimilabili e/o la proposta di variante. Le comunicazioni dovranno avvenire entro 15 giorni dall'accertamento delle condizioni e comunque non oltre le date fissate per gli incontri di coordinamento dal Capofila.³

Art. 19 – Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente accordo si rinvia alla disciplina generale sui contratti del codice civile.

Luogo, data _____

³ Il PIT si considera realizzato se l'importo degli investimenti effettuati è pari o superiore ai 2/3 dell'importo totale degli interventi del PIT e si sono raggiunti, a giudizio della Commissione di valutazione, gli obiettivi e le finalità per cui il PIT è stato finanziato mantenendo un punteggio comunque pari o superiore a 50 punti.

Allegato 1) - il capofila		
RAGIONE SOCIALE O DENOMINAZIONE	RAPPRESENTANTE LEGALE	
BIODISTRETTO DEL CHIANTI		
Imprese agricole partecipanti dirette		
AZIENDA AGRICOLA - RAGIONE SOCIALE O DENOMINAZIONE	PARTNER	RAPPRESENTANTE LEGALE

BOZZA 14/02/2017

Allegato 2) - Imprese agricole partecipanti indirette		
AZIENDA AGRICOLA - RAGIONE SOCIALE O DENOMINAZIONE	PARTNER	RAPPRESENTANTE LEGALE

Allegato 3) - Elenco ulteriori soggetti privati partecipanti diretti		
AZIENDA AGRICOLA - RAGIONE SOCIALE O DENOMINAZIONE	PARTNER	RAPPRESENTANTE LEGALE

Allegato 4) - elenco ulteriori soggetti privati partecipanti indiretti		
AZIENDA AGRICOLA - RAGIONE SOCIALE O DENOMINAZIONE	PARTNER	RAPPRESENTANTE LEGALE

Allegato 5) - elenco soggetti pubblici partecipanti diretti		
AZIENDA AGRICOLA - RAGIONE SOCIALE O DENOMINAZIONE	PARTNER	RAPPRESENTANTE LEGALE
Dipartimento di Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali (GESAAF), Università di Firenze	Partner diretto pubblico	Prof. Leonardo Casini
CREA APB	Partner diretto pubblico	
COMUNE DI GREVE IN CHIANTI	Partner diretto pubblico	

Allegato 6) - elenco soggetti pubblici partecipanti indiretti		
AZIENDA AGRICOLA - RAGIONE SOCIALE O DENOMINAZIONE	PARTNER	RAPPRESENTANTE LEGALE

SOTTOSCRIZIONI ALL'ACCORDO TERRITORIALE PARTECIPANTI DIRETTI

per il partner n. _____

Il Legale Rappresentante _____

*La presente domanda è resa ai sensi dell'art. 35 comma 2 del D.P.R. 445/2000 e deve essere corredata della **copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante** del soggetto capofila e dei partner*

SOTTOSCRIZIONI ALL'ACCORDO TERRITORIALE PARTECIPANTI INDIRETTI

per il partner n. _____

Il Legale Rappresentante _____

*La presente domanda è resa ai sensi dell'art. 35 comma 2 del D.P.R. 445/2000 e deve essere corredata della **copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante** del soggetto capofila e dei partner*

Eventuali ulteriori sottoscrizioni

Sottoscrizione delle Organizzazioni professionali o di altri soggetti

<i>Organizzazione</i>	<i>Timbro dell'Organizzazione</i>	<i>Firma</i>

Nota Bene

1. All'Accordo devono essere allegate le fotocopie di un documento di identità valido di ciascun sottoscrittore;

BOZZA 14/02/2017



COMUNE DI SAN CASCIANO IN VAL DI PESA
PROVINCIA DI FIRENZE



PARERI SU PROPOSTA DI DELIBERAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 49 d.lgs. 18.8.2000 n.267

Ufficio proponente: **SERVIZIO ECONOMICO-FINANZIARIO**

OGGETTO: Progetti Integrati territoriali del Biodistretto del Chianti: approvazione bozza accordo territoriale fra soggetti pubblici e privati

La sottoscritta, Responsabile del Servizio Economico-Finanziario, ai sensi dell'art.49 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n.267, esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica.

IL RESPONSABILE
Servizio Economico-Finanziario
Dott. Barbara Bagni

San Casciano V.P., 27 febbraio 2017

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il sottoscritto, responsabile della U.O. Ragioneria e Contabilità, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267, esprime **PARERE FAVOREVOLE**, in ordine alla regolarità contabile.

San Casciano V.P., lì

IL RESPONSABILE U.O. "RAGIONERIA E CONTABILITA'"
Alessandro Bini

Il sottoscritto, responsabile della U.O. Ragioneria e Contabilità dichiara che la proposta di deliberazione di cui in oggetto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

San Casciano V.P., 27 febbraio 2017

IL RESPONSABILE U.O. "RAGIONERIA E CONTABILITA'"
Alessandro Bini



Deliberazione Giunta Comunale N. 42 del 27.02.2017

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to Massimiliano Pescini

IL VICE SEGRETARIO

F.to Dr. Leonardo Baldini

PUBBLICAZIONE

Il giorno **01.03.2017** per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, D. Lgs. 18/08/2000 nr. 267.

S. Casciano V.P., 01.03.2017

IL FUNZIONARIO INCARICATO

F.to Dr. Leonardo Baldini

ESECUTIVITA'

- trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari in data 01.03.2017 ai sensi dell'art. 125 D. Lgs. nr. 267/2000.

- **ESECUTIVA**, in quanto dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, D.Lgs. 267/2000 **in data 27.02.2017**

- ESECUTIVA per decorrenza dei termini, ai sensi dell'art. 134, 3° comma, D. Lgs. n. 267 / 2000, in data

S. Casciano V.P., 01.03.2017

IL FUNZIONARIO INCARICATO

F.to Dr. Leonardo Baldini